



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



CALL FOR PAPERS

COSTITUZIONALISMO NUMERICO

Gli indicatori quantitativi tra norme,
diritti e politiche pubbliche

NUMERIC CONSTITUTIONALISM

Quantitative indicators between legal
norms, rights and public policies



UNIVERSITÀ
DI TRENTO
Facoltà di
Giurisprudenza



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE



Università
degli Studi
di Palermo



BioDiritto



(English version below)

Call for papers – presentazione

È ormai diffusa la tendenza a catalogare fatti naturali o comportamenti umani sulla base di indicatori quantitativi, assestando un processo di quantificazione dei fenomeni sociali.

In prima approssimazione, possono definirsi “indicatori” gli strumenti in grado di misurare l’andamento di un fenomeno non osservabile direttamente. Gli indicatori forniscono informazioni su grandezze latenti attraverso processi di misurazione empirica. Simili grandezze quantitative aspirano a rappresentare una data situazione, conferendo un’aura di obiettività. Essi mirano a descrivere e semplificare: consentono la percezione di ciò che non è immediatamente conoscibile, ne riducono le caratteristiche a una singola grandezza numerica e ne elidono la complessità. Inoltre, gli indicatori consentono di valutare, quanto meno indirettamente, un fenomeno complesso, tramite l’osservazione di altri fenomeni ad esso strettamente correlati. In alcuni casi, essi costituiscono il prodotto finale di un procedimento di decisione automatizzata o algoritmica che mira a conferire neutralità ed efficienza alla decisione pubblica.

Qualora gli indicatori si rivolgano a fenomeni di interesse generale per una data comunità, essi acquistano un significato politico, e dunque rilevanza per la gestione e la regolamentazione di un’organizzazione volta al perseguimento di fini generali.

Gli indicatori hanno ormai peso consolidato su norme e politiche pubbliche.

Tra indicatori e politica vi è un rapporto di reciproca contaminazione: da un lato, nel rappresentare una determinata realtà sociale, le grandezze quantitative sono obiettivi di riferimento per l’azione delle istituzioni, influenzandone le decisioni; dall’altro, nelle organizzazioni sociali la scelta su “se”, “come” e “quando” misurare sconta una certa discrezionalità, nel senso che la selezione degli indicatori rilevanti per il governo di una data comunità non è mai del tutto neutrale, derivante da decisioni, in senso lato, politiche.

Diventa quindi centrale il tema dell’affidabilità dei dati e dell’indipendenza degli istituti che li certificano, dai quali dipende la qualità del sistema democratico e l’affidamento dei cittadini nei poteri pubblici.

Il tema di fondo che la giornata di studio si propone di indagare riguarda le trasformazioni dell’ordinamento veicolate dal processo di “quantificazione” della società e, di riflesso, della politica e del diritto. In particolare, la linea rossa che congiungerà i contributi presentati ruoterà intorno all’interrogativo se tale fenomeno abbia portato a una trasformazione dell’ordinamento stesso, a un “nuovo” Stato costituzionale, contraddistinto da rinnovate procedure, nuovi criteri di legittimazione e da un diverso ordine di valori, oppure se le coordinate delle Costituzioni liberaldemocratiche si mantengano solide dinanzi a tale mutamento, orientandone il verso e l’equilibrio. Non solo: il “peso” degli indicatori quantitativi a livello internazionale e sovranazionale contribuisce a definire la reputazione dello Stato e a rafforzare il vincolo esterno dello stesso rispetto ai processi interni di legittimazione e produzione normativa.

Fra le tematiche da indagare, si suggeriscono, in via meramente esemplificativa, alcuni focus tematici. Questi dovranno essere indagati seguendo alcune linee diretrici che riguardano (a) la natura degli indicatori, (b) la loro finalità specifica, (c) la norma che li incorpora, (d) il loro peso istituzionale. Sul versante giuridico, l’attenzione agli indicatori potrà tenere in considerazione alcuni fattori d’analisi. Ad esempio, la fonte di legittimazione degli indicatori e il passaggio da una legittimazione di carattere politico-rappresentativo ad una di ordine tecnocratico-procedurale; come ciò incida sul sistema della responsabilità politica delle istituzioni; il rapporto tra centro ed enti territoriali, all’interno dello Stato e, in prospettiva più ampia, tra sovranità statale e organismi sovranazionali o internazionali; l’utilizzo degli indicatori per giustificare, consolidare o motivare decisioni politico legislative e giurisdizionali.



Fra i possibili focus tematici:

Diritti:

- Gestione delle emergenze sanitarie attraverso i dati: la tutela dei diritti fondamentali negli eventi catastrofici e nelle pandemie (risposte alle emergenze, preparedness, strategie di ripresa)
- Rapporto tra indicatori e decisioni esclusivamente o prevalentemente automatizzate, intese come decisioni prese impiegando mezzi tecnologici senza o con un minimo coinvolgimento umano (art. 22 GDPR).
- Ruolo degli indicatori quantitativi (Service Level Indicators) e qualitativi (Qualitative Reporting Elements) nel monitoraggio della Commissione europea sulle azioni intraprese dalle piattaforme per contrastare la disinformazione on-line
- Nudging, determinanti sociali ed influenza degli indicatori numerici sui comportamenti individuali e collettivi
- Giustiziabilità dei dati sulle emissioni assunti a parametri valutazione delle politiche pubbliche e di tutela dello sviluppo sostenibile e dei diritti delle generazioni future
- Misurare e contrastare le disuguaglianze attraverso gli indicatori (es. diseguaglianze di genere; indicatori di benessere equo e sostenibile, strategia di sviluppo sostenibile)

Fonti e istituzioni:

- Politiche pubbliche e ruolo dei dati energetici nella integrazione sovranazionale
- Raggiungimento dei target elaborati nell'ambito del PNRR attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi
- Indicatori di finanza pubblica e coordinamento economico intergovernativo nell'Unione europea
- Patto di stabilità e crescita e riforma dei suoi indicatori
- Fiscal councils e impatto delle analisi macroeconomiche nelle decisioni di bilancio nazionale
- Influenza degli indicatori macroeconomici nei rapporti tra Governo e Parlamento durante la sessione di bilancio (autorizzazione all'indebitamento, rapporto tra DEF e NADEF)
- Ruolo degli indicatori nelle dinamiche degli ordinamenti federali e regionali (e.g. Föderalismusreform II o regionalismo differenziato)
- Indicatori quantitativi e fonti del diritto (definizione degli indicatori per misurare gli effetti della normazione; prassi normative; indicatori quantitativi e controlli sulle fonti)
- indicatori, legge elettorale e rappresentanza politica

Gli indicatori oltre lo Stato:

- Indicatori globali e tutela dei diritti umani (es. Global Rights Index)
- Indicatori globali e rispetto della rule of law (es. rule of law scoreboards)
- Indicatori globali e crescita economico-istituzionale (es. Worldwide governance indicators)
- Indicatori e affidabilità finanziaria dello Stato dello Stato liberaldemocratico (rating debito pubblico e simili)
- Indicatori, politica monetaria (della BCE) e tutela del risparmio

DESTINATARI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

Gli studiosi interessati a presentare un contributo sui temi indicati dovranno inviare, entro il **14 gennaio 2024** un abstract (massimo 1.000 caratteri, spazi inclusi) in italiano.

Unitamente all'abstract, dovranno essere indicati: 1) nome e cognome; 2) titolo accademico; 3) università di appartenenza; 4) indirizzo email.

Gli abstract dovranno essere inviati in formato word al seguente indirizzo: indicatoriprin@gmail.com





Le proposte migliori saranno selezionate per essere presentate nel corso di una giornata di studio che si terrà all'Università di Trento, il **12 aprile 2024**.

Il risultato della selezione sarà comunicato entro il **18 febbraio 2024**. Gli autori delle proposte selezionate dovranno inviare un paper preliminare due settimane prima della data fissata per la giornata di studi. I migliori scritti verranno considerati per la pubblicazione su un top ranking journal. L'organizzazione non coprirà le spese dei partecipanti.

Comitato scientifico: Corrado Caruso (Università di Bologna); Elisa Cavasino (Università di Palermo); Marta Tomasi (Università di Trento); Simone Penasa (Università di Trento); Lucia Busatta (Università di Trento)

Call for papers – presentation

There is a widespread tendency to categorize natural facts or human behavior on the basis of quantitative indicators, going along with a process of quantifying social phenomena.

To a first approximation, "indicators" can be defined as those instruments measuring trends that cannot be directly observed. Indicators provide information about latent quantities through empirical measurement processes. Such quantities aspire to represent a given situation, conferring an aura of objectivity. They aim at describing and simplifying: indicators allow the perception of what is not immediately knowable, reduce its characteristics to a single numerical quantity and elide its complexity. In addition, indicators make it possible to assess, at least indirectly, a complex phenomenon through the observation of other phenomena closely related to it. In some cases, they are the end product of an automated or algorithmic decision-making process that aims to bring neutrality and efficiency to public decision-making.

Where indicators address phenomena of general interest to a given community, they acquire political significance, and thus relevance to the management and regulation of an organization aimed at the pursuit of general ends.

Between indicators and public policies there is a relationship of mutual contamination: on the one hand, in representing a given social reality, indicators are reference targets for the action of institutions, influencing their decisions; on the other hand, in social organizations the choice of "if," "how," and "when" to measure implies political discretion, in the sense that the selection of indicators relevant to the governance of a given community is never entirely neutral, resulting from decisions, in the broadest sense, political.

Thus, the issue of the reliability of data and the independence of the institutions that certify them becomes central, on which the quality of the democratic system and the trust of citizens in public power depend.

This call aims at investigating the transformations of the legal system conveyed by the process of "quantification" of society and, by extension, of politics and law. In particular, the red line that will connect the contributions presented will revolve around the question of whether this phenomenon has led to a transformation of the system itself, to a "new" constitutional state, marked by renewed procedures, new criteria of legitimacy and a different order of values. On a supranational and international level, quantitative indicators define the reputation of the state and strengthen its external constraint compared with internal processes of legitimization and normative production.





Among the issues to be investigated, a few thematic focuses are suggested as examples. These will have to be investigated following certain guidelines concerning (a) the nature of the indicators, (b) their specific purpose, (c) the norm that incorporates them, and (d) their institutional weight. On the legal side, the focus on indicators may take into consideration certain factors of analysis. For example, the source of legitimacy of the indicators and the shift from a political-representative to a technocratic-procedural legitimacy; how this affects the system of political accountability of institutions; the relationship between the center and territorial entities, within the state and, in a broader perspective, between state sovereignty and supranational or international bodies; and the use of indicators to justify, consolidate or motivate political legislative and jurisdictional decisions.

Among the possible thematic focuses:

Fundamental Rights:

- Managing health emergencies through data: the protection of fundamental rights in catastrophic events and pandemics (emergency responses, preparedness, recovery strategies)
- Relationship between indicators and exclusively or predominantly automated decisions, understood as decisions made by employing technological means without or with minimal human involvement (Art. 22 GDPR).
- Role of quantitative (Service Level Indicators) and qualitative (Qualitative Reporting Elements) indicators in the European Commission's monitoring of actions taken by platforms to contrast disinformation
- Nudging and influence of numerical indicators on individual and collective behaviors
- Emissions data taken to parameters evaluation of public policies and protection of sustainable development and the rights of future generations
- Measuring and contrasting inequalities through indicators (i.e. targeting gender inequalities, SDG indicators)

Sources of Law and Institutions:

- Public policies and the role of energy data in supranational integration
- Achievement of targets developed under the NRP through the use of quantitative indicators
- Public finance indicators and intergovernmental economic coordination in the European Union
- Stability and Growth Pact and reform of its indicators
- Fiscal councils and the impact of macroeconomic analyses in national budget decisions
- Influence of macroeconomic indicators in government-parliament relations during the budget session (debt parliamentarian authorization, relationship between DEF and NADEF)
- Role of indicators in federal and regional integration (e.g. German Föderalismusreform II, Italian differentiated regionalism).
- Quantitative indicators and sources of law (definition of indicators to measure the effects of standardization; regulatory practices; quantitative indicators and source controls)
- Indicators, electoral law and political representation

Indicators beyond the state:

- Global indicators and the protection of human rights (e.g., Global Rights Index)
- Global indicators and compliance with rule of law (e.g., rule of law scoreboards)
- Global indicators and economic-institutional growth (e.g., Worldwide governance indicators)
- Indicators and state financial reliability of the liberal democratic state (e.g., public debt ratings and the like)
- Indicators, ECB monetary policy and protection of savings





Submission guidelines

Scholars interested in submitting a paper on the indicated topics should send an abstract (maximum 1,000 characters, including spaces) in English or in Italian by **January 14, 2024**.

Together with the abstract, the following should be indicated: 1) first and last name; 2) academic title; 3) affiliation; 4) email address.

Abstracts should be sent in .doc format to the following address: indicatoriprin@gmail.com

The best proposals will be selected for presentation at a seminar day to be held at the University of Trento on **12 April 2024**.

The result of the selection will be announced by **February 18, 2024**. Authors of the selected proposals should send a preliminary paper two weeks before the date set for the seminar. The best papers will be considered for publication in a top ranking journal. The organization will not cover participants' expenses.

Scientific Committee: Corrado Caruso (University of Bologna); Elisa Cavasino (University of Palermo); Marta Tomasi (University of Trento); Simone Penasa (University of Trento); Lucia Busatta (University of Trento)

Il presente evento è finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, nell'ambito del bando PRIN 2022, progetto “*Governing by numbers. The impact of indicators on the constitutional system: rules, rights, public policies and judicial review*” (2022KTMSWB) – CUP E53D23006780006

Foto di [Susan Holt Simpson](#) su [Unsplash](#)